

# Sul Carso presenti cinque branchi

Filacorda (Università di Udine): «Di solito questi animali stanno lontano dagli uomini

di SAVOGNA

Sul Carso goriziano sono cinque i branchi di sciacallo dorato attualmente noti ai ricercatori dell'Università di Udine. Tra coppie e prole è possibile stimare una popolazione complessiva che oscilla tra i 15 e i 20 individui. I dati dell'ateneo friulano presentati da Stefano Filacorda sono approssimati per difetto. Secondo il docente dell'ateneo friulano non è infatti possibile escludere la presenza di gruppi ancora sconosciuti agli studiosi. Identica premessa vale anche per il livello regionale. In Friuli Venezia Giulia dovrebbero vivere una cin-

quantina di sciacalli dorati. La loro presenza è stata registrata da Latisana alle Alpi Carniche. Gli studi sul dna delle carcasse rinvenute in questi anni hanno evidenziato che gli esemplari presenti nella nostra zona sono originari di popolazioni provenienti o della Dalmazia o della Slavonia. «È interessante notare come di recente ci sia stata un'espansione verso ovest, in prossimità delle province di Trento e di Bolzano e della Svizzera; ma anche una verso il nord, come in Ucraina e nei Paesi Baltici. Lo sciacallo dorato sta espandendo il proprio areale perché, a parte l'uomo, ha pochi predatori». Da un lato i ricercatori si sono accorti che un elemento limitativo sembra essere la presenza del lupo, dall'altro che, dove c'è, lui il nu-

mero di volpi si riduce. Le tre specie occupano dunque la stessa nicchia. Filacorda nota come lo sciacallo dorato, di norma, abbia la tendenza ad evitare il contatto con l'uomo, ma precisa che in certi periodi dell'anno la sue abitudini possono cambiare. «I canidi sono animali schivi, ma è normale che in caso di necessità sfruttino le attività antropiche». (s.b.)



Peso: 17%